

Sarà anche prevista  
la fermata del metrò

## Più verde nel progetto del quartiere della Fiera

BOLOGNINI  
A PAGINA XIII

La convenzione sarà firmata il 15, ma Citylife avrà quattro mesi per apportare le modifiche

# Più verde e la fermata del metrò Così cambia il progetto Fiera

**LUIGI BOLOGNINI**

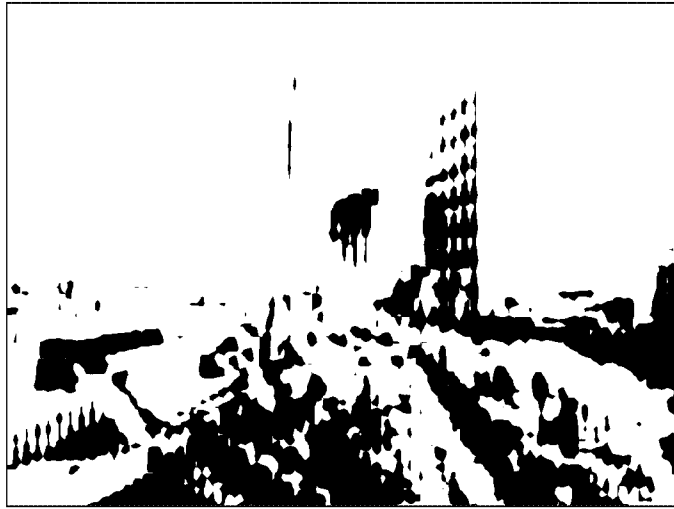
LA FERMATA del metrò è più verde. Così cambierà il progetto Citylife per la vecchia Fiera. «C'è l'opportunità di mettere una fermata della linea 5, vale la pena rivedere il progetto, cosa che ci permetterà anche di aggiungere un po' più di verde, pur senza modificare le volumetrie», dice l'assessore allo Sviluppo urbano, Carlo Masseroli, che ha scritto una lettera a Citylife. La quale naturalmente ci starà: avere una fermata della metropolitana sotto i grattacieli che sorgeranno nell'area farà aumentare il valore degli immobili. «È una bella giornata per tutti», commentano al consorzio. La firma della convenzione avverrà regolarmente venerdì 15, e i lavori di demolizione partiranno come previsto. Ma entro Natale Citylife convocherà un tavolo di lavoro che avrà 4 mesi per rivedere il progetto. Il metrò e qualche cambiamento tecnico che ne conseguirà, come lo spostamento di un paio di palazzine e l'allargamento del parco verso i settori esterni dell'area. Chi parteciperà in concreto all' riscrittura del piano? Il Comune e Citylife, e «tutti i soggetti operativi che il Comune riterrà opportuno coinvolgere», dice la lettera. «La Fiera di certo — dice l'assessore — mentre vedo difficile che entrino anche i comitati di residenti. Siamo pronti ad ascoltare i suggerimenti di tutti, ma inserirli nel tavolo a pieno titolo no».

Eppure è proprio quello che

chiedono i comitati. In primis «Vivi e progetta un'altra Milano», il cui rappresentante Rolando Mastrodonati è chiaro: «O ci invitano a questo tavolo o al ricorso al Tar che abbiamo già presentato aggrungeremo una richiesta di sospensione dei lavori». Una minaccia? «No, semplicemente chiediamo che inizi un dialogo. Finora non sono mai state ascoltate le nostre esigenze, le nostre paure, le nostre proposte alternative. Se sarà così, bene. Sennò è ovvio che dobbiamo tutelare i nostri diritti. E comunque questo tavolo di lavoro si poteva fare ben prima». Un po' più conciliante Luisa Rigobon, di «Residentifiera»: «Abbiamo chiesto a Masseroli una ricollocazione di alcuni volumi verso Nord, aprendo i giardini verso l'esterno, cosa che ritroviamo nella sua lettera. Bene, ma si può e deve ancora migliorare: ad esempio levando il Museo del design, che non interessa a nessuno, e usando parte degli ex padiglioni della Fiera. Così si recupererebbero volumetrie e si potrebbe abbassare qualche palazzo o — ancor meglio — mettere ancor più verde. Comunque del tavolo vogliamo fare parte anche noi per ora il ricorso al Tar resta in piedi, anzi cercheremo di rafforzarlo ancora».

Per intanto i comitati saranno ascoltati martedì 12 dalla commissione Sviluppo del territorio, che si riunirà su richiesta del presidente del consiglio comunale, Manfredi Palmeri.





Il progetto dei grattacieli e del parco nell'area della vecchia Fiera